

Il sindacato di Polizia «Presidio necessario»

«Quanto accaduto non troppo lontano dalla stazione ferroviaria di Sondrio ai danni di una donna del posto nella serata di lunedì, è un gesto gravissimo per il quale esprimiamo ferma condanna. Evidenza, tuttavia, la necessità di non demordere rispetto al presidio del territorio, cosa che andiamo sostenendo da tempo». A dirlo è **Cristiano Ambrosini**, segretario del Sap di Sondrio, **Sindacato autonomo di Polizia**, che sull'onda dell'aggressione subita dalla donna ritrovata in una pozza di sangue nel parcheggio di via Morbegno, di fronte alla stazione degli autobus del capoluogo, torna sul tema della carenza di personale chiamato a garantire la si-

curezza. «Da tempo, non da oggi, abbiamo acceso un faro su questa tematica - dice Ambrosini - e ci preme sottolineare di nuovo la necessità di riattivare, finalmente, il posto di Polizia ferroviaria di Sondrio. È vero che l'aggressione di lunedì non è avvenuta proprio in stazione, ma neanche troppo distante. Si può dire nelle vicinanze della medesima, e, certamente, un presidio Polfer sarebbe molto utile anche a fini preventivi a Sondrio, ma non solo».

Nel marzo scorso erano giunte rassicurazioni circa la riattivazione del posto Polfer di Sondrio da parte del sindaco del capoluogo, **Marco Scaramellini**, di ciò informato dalla Prefettura cittadina, in primis in chiave olimpica, ma, poi, della cosa, non si è più saputo nul-

la.

«Nostra intenzione è tornare alla carica a breve a livello istituzionale - dice Ambrosini - per capire quando verranno riattivati i posti Polfer di Sondrio e Tirano anche perché se è vero che i locali disponibili ci sono, è anche vero che ora come ora sono vuoti e vanno dotati degli arredi e degli strumenti necessari perché siano veramente operativi».

E. Del.



Peso:12-5%,13-8%